

ANNO 2012
VERBALE N. 4
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
7 GIUGNO 2012

Giovedì 7 Giugno alle ore 21:00 nella sala Frassinetti, sotto la presidenza del parroco p. Venturino Cacciotti, si è tenuta la seduta del CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Erano presenti: P. Cacciotti Venturino, P. Bartocci Fausto, Marascotti Luciana, Melotti Giancarlo, Schinella Michele, Martini Enrico e Patrizia, Cappello Giancarla, Carli Giovanna, Guerreschi Alberto, Andrighetti Michele, Pauro Francesca, Bertocelli Sara, Liera Chiara, Brugnoli Giuseppe, Prati Fiorenza, Fichera Manlio.

1. La preghiera iniziale è stata seguita dai seguenti avvisi:

- Il problema vocazionale (precedentemente presentato dal sig. Brugnoli) è oggi quanto mai urgente. I numeri che caratterizzano il problema sono preoccupanti. I chiamati oggi che si possono presentare devono farlo perché si sentono sinceramente chiamati.

Viene presentata l'iniziativa "Monastero Invisibile". È un monastero che si apre ogni giovedì e ogni sabato per un periodo determinato di tempo (12 ore) e la notte tra il primo giovedì e il primo venerdì del mese. Può prendere parte a questo monastero chi si impegna nei punti letti dal parroco, in modo che gli orari concordati siano coperti dalla preghiera. Vengono messi a disposizione dei moduli per l'adesione. È necessario suscitare la sensibilità alla chiamata per facilitare la risposta. "La messe è molta e gli operai sono pochi [...] pregate il padrone della messe".

La situazione vocazionale in Verona può sembrare positiva vista in modo relativo rispetto ad altre parrocchie d'Italia, ma è piuttosto negativa se considerata in termini assoluti. Il Monastero Invisibile viene concretizzato attraverso la preghiera spontanea che i volontari effettuano direttamente da casa propria.

- A Parona hanno iniziato un'attività culturale di libera docenza (università). Vengono tenuti dei corsi specifici, da 6-8 incontri. La proposta viene fatta anche per la parrocchia, sotto un piccolo compenso economico. I corsi sarebbero tenuti la mattina.

Relativamente ai corsi culturali, il sig. Fichera sottolinea che è importante avere un progetto definito, con una proposta concreta e che il tutto vada pubblicizzato la Domenica dall'ambone.

- Un signore (infermiere professionale all'ospedale) si è trasferito in quartiere e ha proposto un servizio di volontariato infermieristico.

Il servizio di volontariato infermieristico è un'iniziativa positiva sia per le esigenze fisiche delle persone che per le esigenze sociali (momenti di condivisione di qualche persona anziana). Questa iniziativa, attraverso l'ascolto, potrebbe anche facilitare la comunicazione di eventuali problematiche nascoste.

La sig.ra Prati spiega la funzione del centro d'ascolto della CARITAS che opera parallelamente ai servizi sociali e può indirizzare ad essi, alla S. Vincenzo e ad altre realtà, a seconda del caso specifico

2. La sig.ra Marascotti legge il verbale del Consiglio precedente che viene poi approvato.

.

3. Il parroco, dopo aver raccontato un episodio di bullismo ad opera di ragazzi, davanti alla porta della chiesa, comunica l'esigenza che ognuno si faccia educatore, mettendo da parte paure e incertezze, in accordo con quanto sostenuto dal progetto "SMAnia di spazi educativi". La sig.ra Martini invita ad evitare il buonismo in determinate occasioni di recidività di comportamenti scorretti dei ragazzi in parrocchia.

Il sig. Fichera invita ad avvertire i carabinieri di Parona riguardo agli episodi di disturbo notturno e a mettere una telecamera che possa dissuadere da eventuali atti vandalici.

La sig.ra Prati invita ad educare gli adulti, i genitori che accompagnano i figli a giocare in parrocchia.

4. La frammentarietà delle realtà parrocchiali fa nascere la proposta di presentare ai parrocchiani i vari gruppi che operano gravitando attorno alla chiesa. Il 9 settembre ogni gruppo allestirà un gazebo con volantini, comunicazioni, depliant illustrativi, ecc. Dopo mezzogiorno il gruppo della festa patronale offrirà a tutti un rinfresco a catering.

5. Il parroco propone la suddivisione in gruppi per analizzare la tematica giovanile enunciata e descritta nel precedente incontro da Andrea Cometti.

Lavori di gruppo.

Gli adolescenti e i giovani vengono identificati nell'intervallo di età tra i 14 e i 30 anni.

Viene espressa la necessità di rafforzare i punti di vista cristiani durante l'animazione degli adolescenti (ad esempio seguendo il sussidio elaborato e proposto dalla diocesi).

Partendo dalla consapevolezza che "la messe è molta e gli operai sono pochi" perché non uniamo le forze con le parrocchie limitrofe che plausibilmente sono nelle stesse condizioni?

Ci possiamo avvicinare a giovani e adolescenti coinvolgendoli attraverso attività ricreative-culturali come un torneo di pallacanestro, una conferenza specifica tarata su di loro, ...

Michele Andrighetti chiede se sia possibile incontrare uno dei giovani che sostano fuori dalla chiesa nel periodo notturno, con modalità da definire.

Come attività per i ragazzi e i giovani amanti dello sport, il sig. Guerreschi propone di chiamare Damiano Tommasi – giocatore di calcio di serie A del quartiere – a tenere un incontro sul calcio. La proposta relativa all'invito di Damiano Tommasi può essere associata a un torneo di calcetto.

Viene sottolineata l'importanza che la figura del sacerdote ricopre come esempio, idea di progetto di vita.

Anche il sig. Martini propone di attirare i giovani con attività strutturate per loro come un corso di chitarra, ecc.

Il sig. Brugnoli rimarca che per avvicinare le persone in termini durevoli non bisogna adescarli con escamotage ma organizzare eventi veri, senza secondi fini, da cui poi possano nascere legami e relazioni che siano basi per potenziali sviluppi cristiani. I ragazzi si accorgono dei secondi fini.

Il sig. Melotti afferma che la situazione sociale è cambiata radicalmente negli ultimi decenni; ora sono i ragazzi ad avere sempre ragione. Anche le famiglie sono cambiate, il bambino deve essere sempre e rapidamente accontentato. Ci siamo accorti che i padri hanno tantissima buona volontà, ma un sacerdote giovane potrebbe attrarre più facilmente i ragazzi.

Viene proposta la visione dei campionati di calcio europei nel salone della parrocchia.

La sig.ra Cappello sostiene l'importanza che chi non frequenta gli ambienti parrocchiali capisca che chi invece lo fa, chi va in chiesa è normale, non è una persona fuori dal mondo.

Si è perso l'apprezzamento dell'aggregazione; siamo tutti più individualisti, famiglie comprese. Cosa può offrire la parrocchia per competere con la società attuale?

P. Venturino esclama di essere giovane nello spirito e asserisce che dove vi è presenza di preti giovani, essi devono subito essere impegnati in compiti gravosi. Non abbiamo sacerdoti giovani italiani; quelli stranieri non riescono ad ingranare adeguatamente. Il ruolo del laicato oggi non è più suppletorio, è quasi fondamentale.

La sig.ra Martini sostiene che sia difficile per noi cristiani competere con la società, ma una cosa differente rimane: noi vogliamo bene ai ragazzi e dobbiamo riuscire a trasmetterglielo.

In alcune parrocchie alla fine della messa il sacerdote va alla porta e saluta tutti i parrocchiani. È un gesto di condivisione.

Dobbiamo riuscire a comunicare il desiderio di curarci della situazione giovanile.